

779.

Allegato A

DOCUMENTI ESAMINATI NEL CORSO DELLA SEDUTA COMUNICAZIONI ALL'ASSEMBLEA

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni	3	(Sezione 2 — Articolo 33, emendamenti, subemendamenti ed articolo aggiuntivo)	6
Missioni vavevoli nella seduta del 28 settembre 2000	3	(Sezione 3 — Articolo 36, emendamenti e subemendamenti)	11
Progetti di legge (Annunzio)	3	(Sezione 4 — Articolo 41, emendamenti ed articolo aggiuntivo)	13
Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato (Trasmissione di un documento)	4	(Sezione 5 — Articolo 53 ed emendamenti)	14
Nomine ministeriali (Comunicazione)	4	Interpellanze e interrogazioni concernenti la tragedia di Soverato	16
Richiesta ministeriale di parere parlamentare	4	(Sezione 1 — Interpellanze e interrogazioni)	16
Atti di controllo e di indirizzo	4		
Disegno di legge S. 4336 (approvato dal Senato) n. 7184	5		
(Sezione 1 — Articolo 30 ed emendamenti)	5		

N. B. Questo allegato reca i documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula.

COMUNICAZIONI

**Missioni vaevoli
nella seduta del 28 settembre 2000.**

Abbate, Aleffi, Amoruso, Angelini, Apolloni, Vincenzo Bianchi, Bielli, Bolognesi, Bonito, Bono, Bordon, Bressa, Brunetti, Calzavara, Calzolaio, Camoirano, Cananzi, Cardinale, Carli, Cavanna Scirea, Copercini, Corleone, Danieli, De Benetti, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fantozzi, Fassino, Gambale, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Gnaga, Iacobellis, Labate, Ladu, Lento, Li Calzi, Loddo, Maccanico, Maggi, Mangiacavallo, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Miraglia del Giudice, Montecchi, Morgando, Muzio, Nesi, Niedda, Nocera, Ostillio, Pagano, Pagliarini, Pecoraro Scania, Petrini, Polenta, Pozza Tasca, Prestigiaco, Ranieri, Rivera, Rodeghiero, Saonara, Scalia, Schietroma, Selva, Sica, Solaroli, Spini, Stajano, Stucchi, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

(Alla ripresa della seduta pomeridiana).

Abbate, Aleffi, Amoruso, Angelini, Apolloni, Vincenzo Bianchi, Bielli, Bolognesi, Bono, Bordon, Bressa, Brunetti, Calzavara, Calzolaio, Cardinale, Copercini, Danieli, De Benetti, De Piccoli, Di Nardo, Dini, Evangelisti, Fabris, Fantozzi, Fassino, Gambale, Giancarlo Giorgetti, Giovanardi, Gnaga, Iacobellis, Labate, Ladu, Lento, Li Calzi, Loddo, Maggi, Marengo, Martinat, Mattarella, Mattioli, Melandri, Micheli, Miraglia del Giudice, Morgando, Muzio, Nesi, Niedda, Ostillio, Pagliarini, Pecoraro Scania, Petrini, Polenta, Pozza Tasca, Prestigiaco, Ranieri, Rodeghiero, Saonara,

Scalia, Sica, Solaroli, Spini, Stajano, Stucchi, Turco, Armando Veneto, Visco, Vita.

Annunzio di proposte di legge.

In data 27 settembre 2000 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge d'iniziativa dei deputati:

DEDONI: « Disposizioni fiscali per la riduzione dei costi energetici al fine di favorire gli investimenti e lo sviluppo economico della Regione Sardegna (7313);

DE FRANCISCIS: « Ineleggibilità del parlamentare europeo alla carica di parlamentare nazionale » (7314);

FONGARO: « Abrogazione dell'articolo 6 della legge 16 dicembre 1999, n. 494, in materia di sospensione dei provvedimenti di rilascio per fine locazione degli immobili non destinati ad uso abitativo situati nel comune di Roma » (7315);

PISAPIA: « Aumento del trattamento minimo di pensione per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri » (7316);

PALUMBO ed altri: « Istituzione di una Commissione parlamentare permanente sulla verifica dell'attuazione della normativa dell'Unione europea in tema di bioetica (7317);

CICU: « Disposizioni per favorire l'occupazione dei cittadini residenti nel quartiere S. Elia di Cagliari » (7318);

CHIAPPORI: « Disposizioni in materia di sanzioni nei confronti degli stranieri colpiti da provvedimenti di espulsione o presenti clandestinamente sul territorio nazionale » (7319).

Saranno stampate e distribuite.

**Trasmissione dal ministro dell'industria,
del commercio e dell'artigianato.**

Il ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 14 settembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 5, della legge 26 maggio 1975, n. 184, la relazione sullo stato di avanzamento del progetto di collaborazione Alenia-Finmeccanica-Boeing per la costruzione del velivolo B767, riferita al 30 giugno 2000 (doc. XXXIX, n. 9).

Questo documento sarà stampato e distribuito.

**Comunicazione
di nomine ministeriali.**

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettera in data 20 settembre 2000, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, la comunicazione relativa ai seguenti provvedimenti, che è stata trasmessa alle Commissioni I e XII:

conferimento al dottor Claudio DE GIULI dell'incarico di direttore del dipartimento della programmazione del Ministero della sanità;

conferimento al dottor Giovanni ZOTTA dell'incarico di direttore generale del servizio ispettivo ed unità di crisi del Ministero della sanità.

**Richiesta ministeriale
di parere parlamentare.**

Il ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 27 settembre 2000, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 57, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il risanamento dell'industria siderurgica.

Tale richiesta è deferita, ai sensi del comma 4 dell'articolo 143 del regolamento, alla X Commissione permanente (Attività produttive), che dovrà esprimere il prescritto parere entro il 28 ottobre 2000.

Atti di controllo e di indirizzo.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati sono pubblicati nell'*Allegato B* al resoconto della seduta odierna.

**DISEGNO DI LEGGE: S. 4336 — MISURE IN MATERIA FISCALE
(APPROVATO DAL SENATO) (7184)**

(A.C. 7184 — sezione 1)

**ARTICOLO 30 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 30.

(Spese di assistenza specifica).

1. Nell'articolo 13-bis, comma 1, lettera c), secondo periodo, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo le parole: « dalle spese mediche » sono inserite le seguenti: « e di assistenza specifica ».

2. Nell'articolo 13-bis, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, è aggiunto il seguente periodo: « Per gli oneri di cui alla lettera c) del medesimo comma 1 sostenuti nell'interesse delle persone indicate nell'articolo 12 che non si trovino nelle condizioni previste dal comma 3 del medesimo articolo, affette da patologie che danno diritto all'esenzione dalla partecipazione alla spesa sanitaria, la detrazione spetta per la parte che non trova capienza nell'imposta da esse dovuta, relativamente alle sole spese sanitarie riguardanti tali patologie, ed entro il limite annuo di lire 12.000.000 ».

3. La disposizione di cui al comma 1 si applica a partire dalle spese di assistenza specifica sostenute nel periodo d'imposta 2000.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 30 DEL DISEGNO DI LEGGE

SEZIONE V

DISPOSIZIONI MODIFICATIVE E COMUNQUE CONCERNENTI IL TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI.

ART. 30.

(Spese di assistenza specifica).

Articolo accantonato nella seduta del 27 settembre 2000.

Al comma 1, dopo le parole: Nell'articolo 13-bis, aggiungere le seguenti: (Detrazioni per oneri).

30. 1. (ex 24. 5.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, sostituire la parola: specifica con la seguente: infermieristica.

30. 2. (ex 24. 4.) Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le parole: , ivi comprese quelle per fisioterapisti e logopedisti.

Conseguentemente, all'articolo 101, aggiungere, in fine, i seguenti commi:

4. A decorrere dal 1° gennaio 2000 l'accisa sul tabacco è aumentata del 4 per cento.

5. A decorrere dal 1° gennaio 2000 la tassa sui supercolici è aumentata del 15 per cento.

6. All'articolo 16 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 6, le parole: « nonché nei commi 1 e 2 dell'articolo 45 » sono sostituite dalle seguenti: « e nel comma 1 dell'articolo 45, nonché l'aliquota del 7,25 per cento per i soggetti di cui agli articoli 6 e 7 e per le imprese manifatturiere con oltre 500 dipendenti e con fatturato annuo superiore a lire 1.000 miliardi ».

7. Il comma 2 dell'articolo 45 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 6, è soppresso.

8. All'articolo 3, comma 144, lettera e) della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole: « fra il 3,5 ed il 4,5 » sono sostituite dalle seguenti: « fra il 3,5 e il 7,5 ».

9. Il comma 29 dell'articolo 17 della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 è sostituito dal seguente:

« 29. A decorrere dal 1° gennaio 2000 viene istituita una tassa sulle emissioni di anidride solforosa (SO₂) e di ossidi da azoto (Nox). La tassa è dovuta nella misura di lire 996.000 per tonnellata/anno per anidride solforosa e di lire 996.000 per tonnellata/anno di ossido di azoto, per le emissioni uguali o minori ai valori guida e nella misura doppia per le emissioni superiori e comunque entro i valori limite così come definiti dal decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203. Restano validi i provvedimenti sanzionatori o penali per le emissioni superiori consentite per legge. La tassa si applica ai grandi impianti di combustione ».

30. 3. (ex 24. 2.) Giordano, Bonato.

Sostituire il comma 3 con il seguente:

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano agli oneri sostenuti a partire dal periodo di imposta 2000.

30. 4. La Commissione.

(A.C. 7184 - sezione 2)

**ARTICOLO 33 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE
IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL
SENATO**

ART. 33.

(Disposizioni in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa).

1. Al testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nell'articolo 20, comma 2, la lettera b) è sostituita dalla seguente:

« b) i redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente di cui alle lettere c), c-bis), f), h), h-bis), i) e l) del comma 1 dell'articolo 47; »;

b) all'articolo 47, comma 1, dopo la lettera c), è inserita la seguente:

« c-bis) le somme e i valori in genere, a qualunque titolo percepiti nel periodo d'imposta, anche sotto forma di erogazioni liberali, in relazione agli uffici di amministratore, sindaco o revisore di società, associazioni e altri enti con o senza personalità giuridica, alla collaborazione a giornali, riviste, enciclopedie e simili, alla partecipazione a collegi e commissioni, nonché quelli percepiti in relazione ad altri rapporti di collaborazione aventi per oggetto la prestazione di attività svolte senza vincolo di subordinazione a favore di un determinato soggetto nel quadro di un rapporto unitario e continuativo senza impiego di mezzi organizzati e con retribuzione periodica prestabilita, sempreché gli uffici o le collaborazioni non rientrino nei compiti istituzionali compresi nell'attività di lavoro dipendente di cui all'articolo 46, comma 1, o nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, esercitate dal contribuente; »;

c) all'articolo 13, comma 2-ter, le parole: « , il reddito di lavoro autonomo

derivante da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa » sono soppresse;

d) all'articolo 49, comma 2, la lettera a) è abrogata;

e) all'articolo 50, comma 8, il primo periodo è soppeso;

f) all'articolo 50, comma 8, al secondo periodo, le parole: « dello stesso comma » sono sostituite dalle seguenti: « del comma 2 dell'articolo 49 ».

2. Al decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 24, comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Sulla parte imponibile dei redditi di cui all'articolo 16, comma 1, lettera c), del medesimo testo unico, la ritenuta è operata a titolo di acconto nella misura del 20 per cento. »;

b) all'articolo 24, dopo il comma 1-bis, è inserito il seguente:

« 1-ter. Sulla parte imponibile dei redditi di cui all'articolo 47, comma 1, lettera c-bis), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, corrisposti a soggetti non residenti, deve essere operata una ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 30 per cento. »;

c) all'articolo 25, primo comma, al terzo periodo, le parole: « di cui alle lettere a) e c) del terzo comma dell'articolo 49 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597. » sono sostituite dalle seguenti: « di cui alla lettera c) del comma 2 dell'articolo 49 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. » e al quarto periodo, le parole: « di cui alle lettere f) e g) dell'articolo 12 del decreto stesso » sono sostituite dalle seguenti: « di cui alle lettere c) e d) del comma 1 dell'articolo 16 dello stesso testo unico ».

3. Tutti i riferimenti all'articolo 49, comma 2, lettera a), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, contenuti in disposizioni legislative emanate anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge devono intendersi come effettuati all'articolo 47, comma 1, lettera c-bis), del medesimo testo unico.

4. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2001.

EMENDAMENTI, SUBEMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 33 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 33.

(Disposizioni in materia di redditi di collaborazione coordinata e continuativa).

Articolo accantonato nella seduta del 27 settembre 2000.

Al comma 1, lettera a), alinea, dopo le parole: articolo 20 aggiungere le seguenti: (Applicazione dell'imposta ai non residenti).

33. 1. *(ex 27. 17.)* Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, lettera a), capoverso, dopo le parole: articolo 47 aggiungere le seguenti: (Redditi assimilati a quello di lavoro dipendente).

33. 2. *(ex 27. 18.)* Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, lettera b), alinea, dopo le parole: articolo 47 aggiungere le seguenti: (Redditi assimilati a quello di lavoro dipendente).

33. 3. *(ex 27. 19.)* Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere la parola: istituzionali.

33. 6. (ex 27. 8.) Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

Al comma 1, lettera b), capoverso, dopo le parole: articolo 46 aggiungere le seguenti: (Redditi di lavoro dipendente).

33. 4. (ex 27. 20.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, lettera b), capoverso, sopprimere le parole da: , o nell'oggetto fino alla fine del capoverso.

33. 7. (ex 27. 9.) Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

Al comma 1, lettera b), capoverso, dopo le parole: articolo 49 aggiungere le seguenti: (Redditi di lavoro autonomo).

33. 5. (ex 27. 21.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, sopprimere le lettere c) e d).

33. 8. (ex 27. 2.) Pace, Fino.

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: articolo 13 aggiungere le seguenti: (Altre detrazioni).

33. 9. (ex 27. 22.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

33. 10. (ex 27. 33.) Pace, Antonio Pepe.

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: articolo 49 aggiungere le seguenti: (Redditi di lavoro autonomo).

33. 11. (ex 27. 23.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: articolo 50 aggiungere le seguenti: (Determinazione del reddito di lavoro autonomo).

33. 12. (ex 27. 24.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

g) All'articolo 48-bis (Determinazione dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendenti), comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

« d-bis) ai fini della determinazione del reddito di cui alla lettera c-bis) dell'articolo 47 (Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio, alloggio e vitto relative alle prestazioni effettuate fuori del territorio comunale di residenza non concorrono a formare il reddito ».

h) All'articolo 48 (Determinazione del reddito di lavoro dipendente), comma 2, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

« i-bis) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio dall'abitazione alla sede di lavoro. In questo caso non si applicano le detrazioni di cui all'articolo 132 ».

***33.13.** (ex 27. 15.) Frosio Roncalli.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

g) All'articolo 48-bis (Determinazione dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendenti), comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

« d-bis) ai fini della determinazione del reddito di cui alla lettera c-bis) dell'articolo 47 (Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio, alloggio e vitto relative alle prestazioni effettuate fuori del territorio comunale di residenza non concorrono a formare il reddito ».

h) All'articolo 48 (Determinazione del reddito di lavoro dipendente), comma 2, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«*i-bis*) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio dall'abitazione alla sede di lavoro. In questo caso non si applicano le detrazioni di cui all'articolo 132».

***33.14.** (ex 27. 35.) Pace, Antonio Pepe, Contento, Fino.

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti lettere:

g) All'articolo 48-*bis* (Determinazione dei redditi assimilati a quelli di lavoro dipendenti), comma 1, è aggiunta la seguente lettera:

«*d-bis*) ai fini della determinazione del reddito di cui alla lettera *c-bis*) dell'articolo 47 (Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio, alloggio e vitto relative alle prestazioni effettuate fuori del territorio comunale di residenza non concorrono a formare il reddito».

h) All'articolo 48 (Determinazione del reddito di lavoro dipendente), comma 2, è aggiunta, in fine, la seguente lettera:

«*i-bis*) le somme documentate o rimborsate per spese di viaggio dall'abitazione alla sede di lavoro. In questo caso non si applicano le detrazioni di cui all'articolo 132».

***33. 16.** (ex 27. 12.) Conte, Berruti, Leone, Armosino, Crimi, De Luca.

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

1-bis. In deroga a quanto disposto dalla disciplina sul reddito da lavoro dipendente, i rimborsi per le spese documentate per viaggi, alloggio e vitto, relative a prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa effettuate

f fuori del territorio comunale, sono interamente escluse ai fini della determinazione del reddito imponibile.

33. 18. (ex 27. 34.) Pace, Antonio Pepe.

Al comma 2, alinea, dopo le parole: n. 600 aggiungere le seguenti: , recante disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi,

33. 19. (ex 27. 25.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: articolo 24 aggiungere le seguenti: (Ritenuta sui redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente)

33. 20. (ex 27. 26.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, lettera b), capoverso, dopo le parole: articolo 47 aggiungere le seguenti: (Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente).

33. 21. (ex 27. 27.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: articolo 25 aggiungere le seguenti: (Ritenute sui redditi di lavoro autonomo e su altri redditi).

33. 22. (ex 27. 28.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: articolo 49, aggiungere le seguenti: (Redditi di lavoro autonomo).

33. 23. (ex 27. 29.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, lettera c), dopo le parole: articolo 16, aggiungere le seguenti: (Tassazione separata).

33. 24. (ex 27. 30) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 3, dopo le parole: articolo 49, aggiungere le seguenti: (Redditi di lavoro autonomo)

33. 25. (ex 27. 31.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 3, dopo le parole: articolo 47 aggiungere le seguenti: (Redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente.

33. 26. (ex 27. 32.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. La contribuzione previdenziale sui redditi assimilati a quelli da lavoro dipendente dei professionisti iscritti alle gestioni previdenziali sostitutive dell'assicurazione generale obbligatoria - redditi non rientranti nell'oggetto dell'arte o professione di cui all'articolo 49, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986, n. 917, sono versati alle gestioni medesime, a favore della posizione contributivo-assicurativa dell'iscritto.

33. 27. (ex 27. 4.) Antonio Pepe, Contento, Pace, Fino.

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

3-bis. Restano comunque ferme le disposizioni vigenti in materia previdenziale e contributiva.

33. 28. (ex 27. 13.) Conte, Berruti, Leone, Armosino, Crimi, De Luca.

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

5. Nell'articolo 50, comma 8, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 è aggiunto, dopo il primo periodo, il seguente:

Ai fini della determinazione del reddito di cui al periodo precedente, si appli-

cano le esclusioni di cui alla lettera *g-bis* del comma 2 dell'articolo 48, nei limiti ivi indicati, con riguardo alle azioni emesse dall'impresa con la quale il contribuente intrattiene il rapporto di collaborazione, nonché a quelle emesse da società che direttamente o indirettamente controllano la medesima impresa, ne sono controllate o sono controllate dalla stessa società che controlla l'impresa.

6. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal 1° gennaio 2000.

7. All'onere derivante dall'applicazione dei commi 5 e 6, valutato in lire 30 miliardi a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base denominata « Fondo speciale » di parte corrente dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno 2000, allo scopo parzialmente utilizzando la rubrica relativa al Ministero medesimo.

33. 29. (ex 27. 14.) Conte, Berruti, Leone, Armosino, Crimi, De Luca.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 33. 01 DELLA COMMISSIONE.

All'emendamento 33.01, comma 1, sopprimere le parole: interessi e.

0. 33. 01. 1. Frosio Roncalli, Pagliarini.

All'emendamento 33.01, comma 2, sopprimere il secondo periodo.

0. 33. 01. 2. Teresio Delfino, Volontè, Tassone, Grillo, Cutrufo, Paissan.

Dopo l'articolo 33 aggiungere il seguente:

ART. 33-bis. — 1. I soggetti che non hanno dichiarato, in tutto o in parte, le

indennità di trasferta di cui all'articolo 133 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, relativa agli anni 1993/1997, possono regolarizzare e definire la loro posizione con l'amministrazione delle finanze, versando le relative imposte, sulla base del decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, che ne ha previsto la tassazione nella misura del 50 per cento, al netto degli acconti versati ai sensi degli articoli 146 e 154 del decreto del Presidente della Repubblica 15 dicembre 1959, n. 1229, senza l'applicazione di interessi e sanzioni, in unica soluzione entro il 28 febbraio 2001, oppure in dodici rate bimestrali di eguale importo a partire dalla stessa data.

2. Le liti fiscali pendenti sono dichiarate estinte, a seguito della regolarizzazione di cui al comma 1. Non si dà luogo al rimborso di somme eventualmente versate.

33. 01. La Commissione.

(A.C. 7184 - sezione 3)

**ARTICOLO 36 DEL DISEGNO DI LEGGE
NEL TESTO DELLA COMMISSIONE**

ART. 36.

(Erogazioni liberali per progetti culturali).

1. All'articolo 65, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917, e successive modificazioni, in materia di oneri di utilità sociale, dopo la lettera *c-octies*), introdotta dall'articolo 35 della presente legge, è aggiunta la seguente:

« *c-nonies*) le erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e di associazioni legalmente riconosciute, per la realizzazione di progetti culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo. Il Ministro per i beni e le attività culturali,

con proprio decreto, individua annualmente, sulla base di criteri predeterminati che saranno definiti sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, i soggetti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali, vigila sul loro impiego e comunica, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Centro informativo del Dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elenco dei soggetti erogatori e l'ammontare delle erogazioni liberali da essi deducibili fino al limite complessivo delle somme stanziata a copertura finanziaria della presente disposizione ».

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2001. Le disposizioni medesime non hanno effetti ai fini della determinazione delle imposte da versare a titolo di acconto dovute per il periodo di imposta 2001.

3. Ai fini di quanto previsto dal comma 1, è autorizzato lo stanziamento complessivo di lire 175 miliardi per l'anno 2002 e di lire 100 miliardi a decorrere dall'anno 2003.

**EMENDAMENTI E SUBEMENDAMENTI
PRESENTATI ALL'ARTICOLO 36 DEL DI-
SEGNO DI LEGGE**

ART. 36.

(Erogazioni liberali per progetti culturali).

Articolo accantonato nella seduta del 27 settembre 2000.

Sopprimerlo.

36. 1. (ex 30. 3) Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

SUBEMENDAMENTI ALL'EMENDAMENTO 36. 9 DELLA COMMISSIONE.

All'emendamento 36. 9., comma 1, capoverso c-nonies), primo periodo, sopprimere le parole: per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali.

0. 36. 9. 1. Teresio Delfino, Volontè, Tassone, Grillo, Cutrufo, Paissan.

All'emendamento 36. 9., comma 1, capoverso c-nonies), sopprimere l'ultimo periodo.

0. 36. 9. 2. Teresio Delfino, Tassone, Volontè, Cutrufo, Grillo, Paissan.

All'emendamento 36. 9., sopprimere il comma 2.

0. 36. 9. 3. Teresio Delfino, Volontè, Tassone, Cutrufo, Grillo, Paissan.

Sostituirlo con il seguente:

1. All'articolo 65, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, dopo la lettera *c-octies*), introdotta dall'articolo 35 della presente legge, è aggiunta la seguente:

c-nonies) le erogazioni liberali in denaro a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e di associazioni legalmente riconosciute, per lo svolgimento dei loro compiti istituzionali e per la realizzazione di programmi culturali nei settori dei beni culturali e dello spettacolo. Il Ministro per i beni e le attività culturali individua con proprio decreto periodicamente, sulla base di criteri che saranno definiti sentita la Conferenza

permanente Stato-regioni ed autonomie locali, i soggetti e le categorie di soggetti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali; determina, a valere sulla somma indicata al successivo comma 3, le quote assegnate a ciascun ente o soggetto beneficiario; definisce gli obblighi di informazione da parte dei soggetti erogatori e dei soggetti beneficiari; vigila sul loro impiego e comunica, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento al centro informativo del dipartimento delle entrate del Ministero delle finanze, l'elenco dei soggetti erogatori e l'ammontare delle erogazioni liberali da essi effettuate. Nel caso che, in un dato anno, le somme complessivamente erogate abbiano superato la somma indicata o determinata come al successivo comma 3, i singoli soggetti beneficiari che abbiano ricevuto somme di importo maggiore della quota assegnata dal Ministero per i beni e le attività culturali, versano all'entrata dello Stato un importo pari al 37 per cento della differenza.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano a decorrere dal periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2001. Le disposizioni medesime non hanno effetti ai fini della determinazione delle imposte da versare a titolo di acconto dovute per il periodo di imposta 2001.

3. Ai fini di quanto previsto dal comma 1, è autorizzato lo stanziamento complessivo di lire 175 miliardi per l'anno 2002 e di lire 100 miliardi a decorrere dall'anno 2003. Per il 2001, l'importo delle erogazioni liberali compatibili con tali stanziamenti è convenzionalmente fissato in lire 270 miliardi annui; per gli anni successivi, verificandosi variazioni dell'aliquota di tassazione dei redditi, tale importo può essere rideterminato con decreto del Ministero delle finanze di concerto con il Ministro per i beni e le attività culturali.

36. 9. La Commissione.

Al comma 1, alinea, dopo le parole: articolo 65 aggiungere le seguenti: (Oneri di utilità sociale).

36. 2. (ex 30. 7). Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, capoverso c-nonies), sostituire il primo periodo con il seguente: le erogazioni in denaro a favore dello Stato, delle regioni, degli enti locali territoriali, di enti o istituzioni pubbliche, di fondazioni e di associazioni legalmente riconosciute, finalizzate alla realizzazione di progetti culturali.

36. 4. (ex 30. 6) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 1, capoverso c-nonies), primo periodo, sostituire le parole da: nei settori dei beni culturali fino alla fine del capoverso con le seguenti: Il Ministro per i beni e le attività culturali individua annualmente, sentite le commissioni parlamentari competenti, i soggetti che possono beneficiare delle predette erogazioni liberali, disponendo l'importo massimo per singolo soggetto fino al limite complessivo delle somme stanziare a copertura finanziaria della presente disposizione.

36. 3. (ex 30. 5) Conte, Berruti, Leone, Armosino, Crimi, De Luca.

Al comma 1, capoverso c-nonies), secondo periodo, dopo le parole: Il Ministro per i beni e per le attività culturali, aggiungere le seguenti: d'intesa con la Conferenza Stato, Regioni e Città.

36. 7. (ex 30. 2.) Caveri, Brugger, Detomas, Zeller, Widmann.

Al comma 1, capoverso c-nonies), secondo periodo, dopo le parole: attività culturali aggiungere le seguenti: , sentite le competenti commissioni parlamentari,

36. 5. (ex 30. 4). Contente, Antonio Pepe, Pace, Fino.

Al comma 1, capoverso c-nonies), secondo periodo, sostituire le parole i soggetti con le seguenti: le associazioni.

36. 8. (ex 30. 2) Caveri, Brugger, Detomas, Zeller, Widmann.

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

4. All'articolo 65, comma 2, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, e successive modificazioni, alla lettera *c-quater*, dopo la parola: « Stato » sono aggiunte le seguenti: « delle regioni, degli enti locali territoriali. »

36. 6. (ex 30. 1) Antonio Pepe, Pace, Contente, Fino.

(A.C. 7184 - sezione 4)

ARTICOLO 41 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE IDENTICO A QUELLO APPROVATO DAL SENATO

ART. 41.

(Norme in materia di mercato dell'oro).

1. All'articolo 10, primo comma, numero 11), primo periodo, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, in materia di operazioni esenti, e successive modificazioni, dopo le parole: « trasformano oro in oro da investimento » sono inserite le seguenti: « ovvero commerciano oro da investimento, ». Resta fermo il trattamento fiscale già applicato e non si fa luogo a rimborso di imposte già pagate, né è consentita la variazione di cui all'articolo 26 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e successive modificazioni.

2. All'articolo 3, comma 11, della legge 17 gennaio 2000, n. 7, recante disciplina del mercato dell'oro, la parola: « anche » è soppressa.

EMENDAMENTI ED ARTICOLO AGGIUNTIVO PRESENTATI ALL'ARTICOLO 41 DEL DISEGNO DI LEGGE

CAPO II

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI IVA E ALTRE IMPOSTE INDIRETTE

SEZIONE I

NORME IN MATERIA DI IVA

ART. 41.

(Norme in materia di mercato dell'oro).

Articolo accantonato nella seduta del 27 settembre 2000.

Sopprimerlo.

41. 1. (*ex* 34. 1.) Giordano, Bonato.

Al comma 1, dopo le parole: articolo 10, aggiungere le seguenti: (Operazioni esenti dall'imposta).

41. 2. (*ex* 34. 2) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 2, dopo la parola: recante, aggiungere le seguenti: norme in materia di.

41. 3. (*ex* 34. 3.) Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

ART. 41-bis. 1. La detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto assoluta in occasione dell'acquisto di automezzi destinati allo svolgimento di attività commerciale e professionale segue gli stessi principi previsti

per la detraibilità dei costi degli automezzi ai fini del calcolo dell'imposta sui redditi delle persone fisiche e giuridiche.

Conseguentemente, aumentare le previsioni di entrata di cui all'articolo 64.

41. 01. (*ex* 33. 1.) Molgora.

(A.C. 7184 - sezione 5)

ARTICOLO 53 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO DELLA COMMISSIONE

ART. 53.

(Donazioni di opere librerie e di dotazioni informatiche).

1. I prodotti editoriali e le dotazioni informatiche non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione, ceduti gratuitamente agli istituti di prevenzione e pena nonché alle istituzioni scolastiche, sono considerati distrutti agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto e non si considerano destinati a finalità estranee all'esercizio dell'impresa ai sensi degli articoli 53, comma 2, e 54, comma 1, lettera d), del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernenti ricavi e plusvalenze patrimoniali, e successive modificazioni.

2. Per il periodo d'imposta 2000, le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle cessioni gratuite ai propri dipendenti di dotazioni informatiche; il relativo valore non costituisce compenso in natura ai sensi dell'articolo 48, comma 1, del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, concernente determinazione del reddito di lavoro dipendente.

3. Con decreto del Ministro delle finanze, da emanare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ai sensi dell'articolo 17, comma

3, della legge 23 agosto 1988, n.400, sono stabilite le disposizioni di attuazione del presente articolo.

EMENDAMENTI PRESENTATI ALL'ARTICOLO 53 DEL DISEGNO DI LEGGE

ART. 53

(Donazioni di opere librerie e di dotazioni informatiche).

Articolo accantonato nella seduta del 27 settembre 2000.

Al comma 1, sostituire le parole da: e le dotazioni informatiche fino a: istituzioni scolastiche con le seguenti:; i prodotti per attività ludiche e ricreative, le dotazioni meccaniche, telematiche ed informatiche per uffici non più commercializzabili, che vengono ceduti gratuitamente agli istituti di prevenzione e pena, nonché alle istituzioni scolastiche o agli enti religiosi o alle Onlus.

Conseguentemente, all'onere conseguente all'applicazione del presente articolo, valutato in 15 miliardi annui a decorrere dall'anno 2000, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2000-2002, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parti correnti « Fondo speciale sullo stato di previsione del Ministero del tesoro, bilancio e programmazione economica per l'anno 2000 allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al ministero medesimo.

53. 1. (ex 43. 5). Conte, Berruti, Leone, Armosino, Crimi, De Luca.

Al comma 1, sopprimere le parole: non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione.

53. 2. (ex 43. 3). Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

Al comma 1, dopo le parole: ceduti gratuitamente aggiungere le seguenti: agli enti locali,

53. 9. La Commissione.

Al comma 1, dopo le parole: alle istituzioni scolastiche aggiungere le seguenti: agli orfanotrofi ed enti religiosi.

53. 3. (ex 43. 1) (Testo così modificato nel corso della seduta). Antonio Pepe, Contento, Pace, Fino, Conte, Repetto.

Al comma 1, sostituire le parole: degli articoli 53, comma 2, e 54 con le seguenti: dall'articolo 53 (Ricavi) comma 2, e dell'articolo 54 (Plusvalenze patrimoniali).

53. 4. (ex 43. 7). Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Sopprimere il comma 2.

53. 8. (ex 43. 2.) Giordano, Bonato.

Al comma 2, dopo le parole: articolo 48 aggiungere le seguenti: (determinazione del reddito di lavoro dipendente).

53. 5. (ex 43. 8). Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 3, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

***53. 6** (ex 43. 9). Frosio Roncalli, Molgora, Balocchi.

Al comma 3, sostituire le parole: novanta giorni con le seguenti: sessanta giorni.

*** 53. 7** (ex 43. 4). Contento, Antonio Pepe, Pace, Fino.

**INTERPELLANZE ED INTERROGAZIONI CONCERNENTI
LA TRAGEDIA DI SOVERATO**

(Sezione 1 - Interpellanze e interrogazioni)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere:

quale giudizio si dia della recente disgrazia avvenuta nella notte tra il 9 ed il 10 settembre in un campeggio di Soverato (Catanzaro) nella quale hanno perso la vita dieci persone ed un'altra decina risultano allo stato disperse;

come si giustifichi il notevole ritardo con il quale sono intervenuti i soccorsi, dal momento che, secondo le agenzie di stampa, sarebbero trascorse oltre tre ore prima che gli stessi giungessero e che secondo quanto affermato dal professor Franco Barberi, direttore nazionale della protezione civile, la stessa è stata allertata a Roma circa quattro ore dalla calamità —:

se le cause di tale disastro, al di là di una incontestabile situazione atmosferica straordinaria, non possano essere ricondotte ad una situazione analoga a quella che causò nell'ottobre del 1996 una eguale sciagura a Crotone, zona poco distante da Soverato, e quindi i due avvenimenti non possano trovare tra le altre cause l'abbandono delle zone montane sovrastanti, con effetto di degrado per tutto il territorio calabrese;

se non si ritenga necessario provvedere con la massima urgenza al recupero del territorio montano, dando, tra l'altro,

attuazione all'ordine del giorno n. 9/2371/020 accolto dal Governo in data 16 dicembre 1996;

quali misure urgenti siano state poste in essere o si intenda intraprendere per far fronte ad un simile degrado ambientale le cui conseguenze sono, dolorosamente, sotto gli occhi tutti.

(2-02587)

« Fino ».

(19 settembre 2000)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il maltempo che si è abbattuto sulla costa ionica calabrese, ha causato per effetto dello straripamento di torrenti, nella zona di Soverato al momento 12 morti e un numero imprecisato di dispersi; emergenza anche nella Sibaritide e nella Locride e in particolare modo a Roccella Jonica dove numerose famiglie sono state costrette a lasciare le loro abitazioni: molti altri comuni sono ancora in situazione di eccezionale gravità;

il fenomeno non è certamente nuovo al Governo che dopo Sarno e Crotone non sembra aver avviato alcuna iniziativa a tutela del territorio, al contrario, quei morti sembrano essere stati completamente dimenticati, malgrado i proclami di impegno e di tutela della popolazione che il Governo vanta di attivare, manca una seria azione di prevenzione da parte della protezione civile, lo dimostra il fatto che

durante tutta la stagione estiva nulla si è fatto contro gli incendi che hanno distrutto migliaia di ettari di bosco; è urgente coordinare tutte le forze preposte alla tutela del territorio affinché possa avviarsi una seria azione politica per prevenire l'erosione delle coste, avviare il rimboschimento delle ampie zone che solo pochi giorni fa sono state distrutte dagli incendi, controllare il corso dei torrenti e combattere l'abusivismo edilizio —;

quali provvedimenti intenda assumere per prevenire nell'imminenza della stagione invernale, il verificarsi di simili situazioni;

quali provvedimenti intenda assumere a favore delle popolazioni colpite e dei comuni interessati dal maltempo;

se il Governo non ritiene di assumere le opportune iniziative affinché ai volontari dell'Unitalsi venga ad esser dato un particolare riconoscimento per l'opera prestata a favore dei disabili;

i sottoscritti fanno presente che alcuni volontari hanno dimostrato abnegazione e disprezzo del pericolo sacrificando la propria vita.

(2-02588) « Tassone, Buttiglione ».

(21 settembre 2000)

I sottoscritti chiedono di interpellare i Ministri dell'interno, delle finanze, dei lavori pubblici e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

alle ore 5 del 10 settembre 2000 nel territorio del comune di Soverato è avvenuto un gravissimo evento calamitoso a causa della esondazione del torrente Beltrame nel cui alveo era ubicato il camping « Le Giare » che ne occupava una porzione dell'alveo pari ad un'area di 27.000 mq;

a causa dell'esondazione del torrente Beltrame sono decedute 12 persone, 7 persone sono risultate ferite e 3 i dispersi;

la macchina dei soccorsi non risulta essere stata tempestiva in quanto lanciato

l'allarme alle ore 5,15 di domenica 10 settembre alla centrale operativa dei carabinieri di Soverato, la prima ruspa arrivava alle ore 7.00, mentre l'Agenzia nazionale di protezione civile riceveva la notizia solo alle ore 8;

così come si sono verificati ritardi rispetto all'allarme sulle condizioni meteorologiche lanciato dall'Agenzia della protezione civile con più comunicati a partire dal 7 settembre, le quali prevedevano precipitazioni abbondanti anche di carattere temporalesco più intense sul versante ionico;

incomprensibilmente il camping « Le Giare » aveva ricevuto le autorizzazioni nonostante la sua ubicazione nell'alveo di un torrente e che fosse ben conosciuto il rischio di esondazioni tanto che la direzione generale dell'ufficio del registro del ministero delle finanze autorizzava l'utilizzo dell'area demaniale con un contratto di affitto che recava il seguente periodo: « ... Eventuali danni che potessero derivare a persone e cose per effetto di piena del torrente Beltrame sono a totale carico della ditta richiedente in modo da tenere sollevata ed indenne da qualsiasi reclamo o molestia l'amministrazione finanziaria... »;

per dieci anni, quindi, gli uffici periferici delle finanze si sono preoccupati solo di evitare le « molestie » che potrebbero derivare dal rischio alluvione;

non sono state individuate, entro il 30 ottobre 1999, in Calabria le aree a rischio idrogeologico come stabilito dal decreto n. 180 del 1998;

sono state ignorate le denunce di singoli o associazioni ambientaliste che da anni avevano denunciato la gravità della presenza di un campeggio nell'alveo di un torrente;

il territorio del nostro Paese è sottoposto ad un grave disastro idrogeologico che vede tale sue cause l'abusivismo, la cementificazione, gli incendi boschivi, la mancanza di prevenzione, in pratica la

inapplicabilità della legge 183 del 1989 in materia di difesa del suolo e della più recente legge 267 del 1998;

dal Dpef si è appreso che i residui passivi della legge n. 183 del 1989 sono passati dai 1400 miliardi ai 2300 nel solo anno 2000, così come è noto che fino al 1995 sono stati spesi 140 mila miliardi per interventi di emergenza;

la legge Galasso quindici anni fa prevedeva che le regioni dovevano redigere e adottare i piani paesistici, tra le regioni inadempienti figurano la Calabria e la Sicilia proprio due regioni dove si è verificato un forte abusivismo edilizio e gli incendi ogni anno bruciano migliaia di ettari di aree boscate;

le questioni relative alla difesa del suolo, al dissesto idrogeologico, alla lotta all'abusivismo edilizio e agli incendi boschivi assumono una rilevanza che non può essere recepita che come una priorità assoluta, rendendo necessario e improcrastinabile l'avvio di una politica del territorio non dettata dalle emergenze ma da una quotidianità di interventi che è possibile raggiungere solo con un piano straordinario che leghi la difesa del suolo allo sviluppo occupazionale —:

quali i motivi dei ritardi nei primi interventi di soccorso e di chi le responsabilità;

come sia stato possibile e di chi la responsabilità nella decisione di stipulare sette contratti dal 1990 al 1997 con i proprietari del camping « Le Giare », all'interno dell'alveo del torrente Beltrame, nonostante che fosse noto, tanto da scriverlo nel contratto, che nella zona non era affatto remota la possibilità di alluvioni;

sulla base di quali motivazioni negli ultimi dieci anni tutte le denunce effettuate da associazioni ambientaliste ma anche da singoli cittadini non abbiano sortito alcun effetto;

quali i risultati delle indagini avviate dal Governo allo scopo di chiarire tutti gli aspetti relativi alla vicenda dell'esonda-

zione del torrente Beltrame, sia per quanto riguarda l'allarme lanciato dalla Agenzia per la protezione civile a partire dal 7 settembre 2000, sia per il ritardo dei primi soccorsi, che per quanto attiene alle inadempienze relative alla applicazione della legge n. 183 del 1989 e n. 267 del 1998, ed infine nella concessione di un territorio demaniale nell'alveo di un torrente per ubicare un camping;

se non ritenga necessario avviare un censimento e una verifica sulle concessioni relative a terreni demaniali;

quale è lo stato di applicazione della legge n. 267 del 1998, meglio conosciuta come decreto Sarno, e della legge n. 183 del 1998 e per quali motivi il Governo non ha utilizzato i poteri sostitutivi previsti dalle citate leggi;

se non ritenga il Governo la questione della difesa del suolo e del dissesto idrogeologico una assoluta priorità che va affrontata uscendo dalle politiche emergenziali ma avviando un piano straordinario che affronti la grave situazione del territorio italiano anche attraverso lo sviluppo occupazionale e in tale contesto quali priorità e con quali risorse il Governo intenda affrontare la questione;

se non ritenga il Governo necessario convocare una Conferenza nazionale sulla difesa del suolo, aperta a tutti i soggetti interessati, che abbia il fine di dare piena attuazione alla legge n. 183 del 1989 attraverso un ampio confronto che ponga il risanamento e la tutela ambientale come una priorità assoluta.

(2-02589) « Giordano, De Cesaris, Nardini, Vendola ».

(19 settembre 2000)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2000 forti precipitazioni piovose si sono abbattute in Calabria provocando alluvioni che

hanno determinato nella città di Soverato la morte di 12 persone e numerosi dispersi;

gravissimi sono stati i danni alle abitazioni civili, all'agricoltura alle strutture produttive e commerciali, alle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli acquedotti e ai servizi pubblici;

l'intera economia della fascia jonica calabrese è stata duramente colpita dall'evento calamitoso;

gravi sono i disagi in cui versano le comunità colpite che nella fase più critica sono riuscite a fronteggiare l'emergenza grazie alla solidarietà civile e all'intervento dei comuni il cui ruolo si è dimostrato di fondamentale importanza —:

quali iniziative urgenti intenda assumere:

a) per far fronte alla emergenza determinatasi nei comuni della costa jonica calabrese colpiti dalle alluvioni, per rimuovere le cause strutturali che hanno contribuito a determinare il grave disastro dei giorni scorsi, per rivitalizzare le attività produttive e ripristinare il sistema delle infrastrutture viarie, ferroviarie ed i servizi;

b) per accertare eventuali responsabilità in relazione alla tragica vicenda del campeggio « Le Giare » di Soverato (Catanzaro) dove tante persone hanno perso la vita.

(2-02590) « Oliverio, Bova, Soriero, Gaetani, Olivo, Mauro, Brancati ».

(19 settembre 2000)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

il 10 settembre 2000, presso Soverato (Catanzaro), un torrente straripando ha travolto il campeggio Le Giare, provocando morti e feriti;

secondo un bilancio provvisorio si contano 12 morti e 4 dispersi; tra le vittime

vi sono anziani disabili e i volontari dell'associazione Unitalsi che li accompagnavano;

da alcuni giorni vi erano forti piogge che hanno peraltro provocato ingenti danni anche in zone limitrofe al luogo del disastro —:

quali siano i dati in possesso del Governo per una precisa ricostruzione del tragico evento;

quali iniziative si intendano assumere per l'accertamento di eventuali responsabilità, considerando anche la pericolosa localizzazione del campeggio sulle rive del torrente;

quali siano le valutazioni sul funzionamento del dispositivo di prevenzione e di soccorso della protezione civile;

se la normativa vigente sia adeguata a prevenire e ridurre il rischio idrogeologico nel nostro Paese, anche nel caso del territorio calabrese, ciclicamente devastato da eventi naturali come quello di Soverato;

quali provvedimenti urgenti si intendano adottare per porre rimedio ai danni provocati al territorio delle alluvioni di questi giorni e per sopperire ai bisogni delle famiglie duramente colpite dagli eventi naturali.

(2-02591) « Soro, Romano Carratelli ».

(19 settembre 2000)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri per sapere — premesso che:

danni ingenti sono stati causati dalle piogge torrenziali con rilevanti mareggiate e straripamenti di torrenti in molti centri della Calabria con disastrose conseguenze anche in termini di vite umane come nel caso di Soverato (Catanzaro) dove il torrente « Beltrame » ha « cancellato » un camping provocando quindici morti, senza tacere la situazione determinatasi nella Locride che registra numerosi centri isolati, tra cui la città di Roccella completa-

mente invasa dal fango, nonché numerosi comuni del cosentino, ed in particolare i grossi centri di Corigliano e Rossano, sono stati aggrediti da tempeste di acqua e di fango —:

se il Governo non ritenga di dovere intervenire con tempestività per accertare i termini della gravità della situazione, individuando eventuali responsabilità;

se, non ritenga di dovere proclamare lo stato di calamità in Calabria, e prendere ogni opportuna iniziativa volta a dare una risposta alla richiesta di incentivi e di provvidenze di ordine finanziario e di altro tipo a favore delle aziende colpite dal disastroso evento e dei numerosi calabresi che si sono trovati in condizioni di estrema difficoltà subendo danni notevoli, se non irreparabili, e ciò a causa di una mancata politica di difesa del suolo da cui sono scaturiti, nel corso degli anni, disastri sotto il profilo della devastazione del territorio calabrese.

(2-02592) « Aloï, Fino, Napoli, Colosimo ».
(19 settembre 2000)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere — premesso che:

la notte fra il 9 e 10 settembre 2000, a Soverato (Catanzaro), il forte maltempo che si è abbattuto sulla costa ionica calabrese ha causato lo straripamento del torrente Beltrame, travolgendo il *camping* « Le Giare » e provocando dodici morti e numerosi feriti;

la tragedia fa seguito ad altri eventi analoghi avvenuti nel passato più recente (a Crotone e a Sarno), dove molti altri morti e feriti si sono purtroppo dovuti contare;

il maltempo ha, in alcune zone, completamente distrutto le strutture civili, produttive e commerciali e ha sensibilmente colpito l'intera economia della suddetta fascia costiera ionica;

dalle prime ricostruzioni della vicenda si palesa, come ha fra l'altro affermato lo stesso Ministro dell'interno « una grave, diffusa e inquietante responsabilità a livelli molto diffusi » poiché si sono, a suo dire, « verificati eventi che non hanno impedito che il *camping* stesse in un luogo in cui non poteva stare »;

è apparso inoltre evidente una grave difficoltà operativa tempestiva da parte della protezione civile;

per quali ragioni si siano verificati ritardi nel prevenire il disastro e nelle operazioni di soccorso e quali azioni si intendano adottare per modificare i difetti e i problemi apparsi evidenti a Soverato;

quali urgenti iniziative intenda assumere al fine di far fronte alla situazione di emergenza che si è venuta a creare in quella zona;

quali provvedimenti, altresì, il Governo intenda adottare per garantire una più elevata tutela del territorio, la bonifica delle situazioni di più grave degrado e quali, infine, adempimenti voglia assumere per determinare una maggiore capacità di controllo sulle attività illegali o abusive.

(2-02597) « Galdelli, Brunetti ».
(21 settembre 2000)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, il Ministro dell'interno, il Ministro dell'ambiente, il Ministro dei lavori pubblici, il Ministro per gli affari regionali, per sapere — premesso che:

nella notte tra sabato 9 e domenica 10 settembre un'alluvione molto grave ha causato nell'ambito del comune di Soverato 12 morti, 1 disperso, 38 feriti e gravissimi danni al territorio;

l'eccezionale ondata di maltempo ha provocato frane, allagamenti e danni in diverse aree della Calabria e in particolare lungo tutta la fascia ionica causando gravi difficoltà al tessuto sociale, economico e produttivo;

il tragico disastro di Soverato impone un tempestivo accertamento in ordine alle cause ed alle responsabilità che lo hanno determinato;

l'intervento delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, della Croce Rossa e delle associazioni del volontariato è stato molto efficace sin dal momento in cui le diverse strutture sono state allertate;

esistono testimonianze documentate di amministratori locali e di cittadini che nella notte tra sabato 9 e domenica 10 hanno ricercato contatti con le strutture della protezione civile della regione senza avere alcuna risposta o al più ottenendo risposte generiche ed elusive;

i drammatici eventi confermano l'allarme serio più volte segnalato dagli interpellanti sullo stato di fragilità di aree vaste del territorio calabrese compromesse dagli abusi, dalle illegalità e in alcuni casi dal diretto interesse della mafia nella gestione di attività edilizie e turistiche;

la causa fondamentale del disastro di Soverato è rappresentata dalla presenza dentro l'alveo del torrente Beltrame di un campeggio turistico;

la piena registrata nella notte del 10 settembre ha praticamente occupato il letto naturale del torrente;

quell'area è oggetto di vincoli che non ne consentivano alcuna utilizzazione;

nonostante ciò il campeggio costruito abusivamente su area demaniale ha usufruito incredibilmente di un condono;

considerato che permangono condizioni allarmanti di nuove frane e nuovi eventi calamitosi nelle aree già colpite dall'alluvione del 9 settembre in diverse zone della Calabria;

il Governo deve accertare accanto ai danni verificatisi nelle provincie di Catanzaro, Cosenza, Crotona, Reggio Calabria anche i danni segnalati da sindaci e da cittadini di alcuni comuni in provincia di Vibo Valentia;

il Governo ha tempestivamente dichiarato lo stato di calamità naturale e deciso un primo stanziamento di 30 miliardi per il pronto intervento ed inoltre la attivazione di mutui per un importo di oltre 400 miliardi per interventi strutturali sulle aree dissestate;

la più rapida attuazione di questi provvedimenti e la valorizzazione del nuovo metodo nel raccordo tra gli organi dello Stato e le istituzioni regionali e locali va garantita rimuovendo tutte le inerzie burocratiche e assicurando la massima efficienza di tutte le strutture a tutti i livelli della prevenzione e della protezione civile;

il Governo deve assolutamente garantire oltre al ripristino delle infrastrutture danneggiate anche un « piano di pulizia e manutenzione straordinaria degli alvei dei corsi d'acqua » utilizzando se necessario i poteri sostitutivi per eliminare i rischi gravi esistenti in diverse « fiumare » -:

quali iniziative intendano assumere per accertare le responsabilità relative alla presenza del campeggio Le Giare nell'alveo del torrente Beltrame;

sulla base di quali valutazioni e procedure amministrative si sia pervenuti al condono ed alla concessione dell'area demaniale;

quali siano le ragioni che hanno determinato l'archiviazione di varie denunce e dei procedimenti penali avviati dall'autorità giudiziaria negli anni passati;

quali valutazioni esprimano sui tempi di allertamento rispetto al rischio di alluvione, sui rapporti di informazione e di collaborazione tra i diversi organismi competenti in materia di protezione civile;

quali siano i risultati della indagine aperta dal Ministro dell'interno;

quali garanzie concrete possano fornire al Parlamento sulla piena attuazione del decreto 180/98 sia per le autorità di bacino nazionali, interregionali che per le regioni e sulla concreta applicazione delle misure di salvaguardia ex articolo 17 della legge n. 183 del 1989, con riferimento par-

ticolare a vincoli, demolizioni e delocalizzazioni ed ai concreti interventi realizzati alla data odierna;

quando sarà definitivamente approvato il Piano paesistico regionale per il quale il ministero competente ha deciso la nomina di un commissario;

quale azione il Governo possa svolgere per la verifica tempestiva dell'adeguamento dei piani regolatori dei comuni obbligati a partire da Catanzaro città capoluogo della regione;

quali informazioni il Governo possa dare al Parlamento sulla nomina di commissari *ad acta* da parte della regione per approvare concessioni edilizie relative a singoli manufatti e in alcuni casi ad intere lottizzazioni;

attraverso quali procedure il governo intenda concertare con la regione e le autonomie locali « un progetto di intervento strategico » sul territorio calabrese coordinando piani, risorse finanziarie e competenze operative per affrontare finalmente tutti gli obiettivi prioritari: dalla pulizia dell'alveo dei fiumi alla riqualificazione delle aree fluviali; dalla difesa delle coste al consolidamento dei territori soggetti a frane; dalla prevenzione del rischio sismico al recupero dei centri storici e delle periferie degradate; dalla tutela del bosco rispetto agli incendi agli interventi di sviluppo nelle zone collinari e montane.

(2-02598) « Mussi, Soriero, Oliverio, Bاندoli, Bova, Brancati, Brunetti, De Simone, Gaetani, Lamacchia, Mauro, Olivo, Palma, Romano Carratelli, Zagatti ».

(21 settembre 2000)

OLIVO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 9 ed il 10 settembre 2000 lo straripamento del torrente Bel-

trame, in territorio di Soverato (Catanzaro), ha devastato un campeggio, causando una strage tra gli ospiti, tra cui vi erano numerosi disabili ed alcuni generosi accompagnatori dell'Unitalsi, quasi tutti di Catanzaro — capoluogo calabrese duramente colpito dal drammatico avvenimento;

la frequenza con cui il nostro Paese, (ed in particolare alcune regioni a rischio come ad esempio la Calabria), viene colpito da disastri ambientali è talmente elevata da non poter più parlare di straordinarietà dell'evento;

tra le numerose cause di queste calamità, che ben difficilmente si possono definire naturali, occorre annoverare abusivismo, disboscamento selvaggio, anche a causa degli innumerevoli incendi dolosi, caotiche e forsennate speculazioni edilizie che hanno portato ad una dilatazione sempre più incontrollata degli insediamenti urbani, abbandono dell'agricoltura —:

in che modo si intenda garantire la consapevole convivenza tra le popolazioni residenti nelle zone a rischio ed i frequenti eventi calamitosi di varia origine;

quali iniziative siano previste per assicurare sempre maggiore centralità al fondamentale impegno per la prevenzione, per la messa in sicurezza delle persone e delle cose;

quali urgenti provvedimenti siano stati decisi per promuovere il massimo di coordinamento e di sinergie tra i vari soggetti titolari di responsabilità in materia di protezione civile, onde evitare spiacevoli « scaricabarile » tra organismi nazionali, regioni ed enti locali, che provocano ritardi operativi, nel momento in cui occorrerebbe invece dispiegare tempestivamente tutto il potenziale di intervento;

perché, a 10 anni circa dall'approvazione di una legge che rende obbligatoria la predisposizione di piani di bacino, non siano stati attivati ancora i poteri sostitutivi per le regioni inadempienti;

se, a partire dalla prossima finanziaria, non si intenda assicurare un ruolo più significativo al grande impegno della prevenzione, che potrà coniugare la maggiore sicurezza per i cittadini ai notevoli spazi occupazionali che le iniziative in questo campo possono garantire, specie nelle zone più a rischio, soprattutto nel Mezzogiorno, a partire da Calabria, Sicilia e Campania. (3-06282)

(21 settembre 2000)

PAISSAN, TURRONI, BOATO, CENTO, DE BENETTI, GALLETTI, GARDIOL, LECCESE, PROCACCI e SCALIA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'ambiente, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

la frequenza e l'intensità degli eventi calamitosi che investono l'Italia sono crescenti; praticamente ogni pioggia, ormai, determina alluvioni, straripamenti, frane, provocando vittime e danni; i suoli sono dilavati, estese superfici sono soggette a subsidenza, le coste sono erose;

il dissesto idrogeologico ha assunto entità tali da costituire la vera emergenza ambientale prioritaria;

l'incuria e il malgoverno del nostro territorio sono i principali responsabili delle tragedie che periodicamente si verificano, ultima delle quali quella che ha colpito il campeggio « Le Giare » a Soverato, causando dodici incolpevoli vittime;

a seguito dell'intensa pioggia caduta nella notte tra il 9 e il 10 settembre il torrente Beltrame è fuoriuscito dal suo alveo, inondando le strutture del campeggio con acqua e fango e causando la morte di dodici persone;

il campeggio, costruito abusivamente nel 1976 e in seguito condonato, era situato in una zona dichiaratamente a rischio, ma, nonostante le denunce e gli allarmi degli ambientalisti, non è stato possibile ottenere la chiusura; mentre in questi giorni si assiste ad uno sconsolante rimpallo di

responsabilità sui motivi per cui non siano stati presi provvedimenti in tutti questi anni;

l'area di Soverato era stata individuata come « ad alto rischio idrogeologico », per questo il ministero dell'ambiente aveva chiesto alla Calabria, la prima volta il 5 giugno poi il 20 luglio, un'integrazione al piano di risanamento della regione;

il sessantacinque per cento circa del territorio nazionale è sottoposto a rischio idrogeologico, e ciò interessa 4.600 comuni;

in Italia alluvioni e frane hanno provocato nel dopoguerra 3.761 morti;

gli interventi per assicurare i soccorsi, per riparare i danni, per le azioni di ripristino e per rifondere le perdite hanno provocato una spesa di ottantamila miliardi negli ultimi dieci anni, mentre nei quaranta anni precedenti l'onere sopportato dallo Stato è stimato in circa 3.000 miliardi all'anno;

fin dal 1967 la commissione interministeriale per lo studio della sistemazione idraulica e la difesa del suolo (« commissione De Marchi ») ha indicato con chiarezza gli interventi necessari per la difesa del suolo e la sistemazione del territorio;

solo nel 1989 con la legge n. 183, modificata dalla legge n. 493 del 1993, sono state definite le politiche e le azioni per la difesa del suolo: si tratta di una importante legge di riforma che, insieme alla legge n. 431 del 1985, alla legge n. 142 del 1990 ed alla n. 341 del 1991, definisce un quadro completo di regole per il governo del territorio, per la tutela dei suoi elementi costitutivi, per la pianificazione dell'uso delle risorse;

a oltre dieci anni dalla sua approvazione, la legge n. 183 del 1989 risulta essere applicata in maniera parziale e inadeguata;

a seguito di un altro terribile evento calamitoso è stato emanato il decreto legge 180 del 1998, il quale prevede l'approvazione di piani straordinari per l'individua-

zione delle aree a rischio idrogeologico e per l'adozione di idonee misure di salvaguardia;

la stragrande maggioranza dei piani di bacino, sia regionali che nazionali, non sono stati ancora redatti;

in gran parte delle regioni dell'Italia centrale e meridionale ed anche in alcune zone del settentrione sottoposte a rischio, l'attività di pianificazione non è neppure iniziata;

nel frattempo il dissesto è andato aggravandosi, nell'ultimo decennio si è accelerato il ritmo delle frane e delle alluvioni, con una media di tre eventi definiti gravi all'anno, mentre è cresciuta l'entità media dei danni;

nello stesso arco di tempo decennale le politiche attuate per la difesa del suolo si sono rivelate inefficaci, se non dannose, ed hanno prodotto opere, briglie, dighe, scavi; hanno collocato migliaia di tonnellate di cemento in zone fragili e determinato consistenti alterazioni ambientali; case e fabbriche costruite nelle zone esondabili o in golena, ponti privi delle luci sufficienti ad assicurare il deflusso delle acque, fiumi e torrenti canalizzati e rettificati, con alvei di cemento, enormi superfici impermeabilizzate sono alcuni dei risultati più evidenti delle errate azioni sul territorio;

l'abbandono delle colline e degli antichi metodi colturali e l'introduzione delle nuove pratiche agronomiche meccanizzate, e la cessazione degli interventi minuti e diffusi di manutenzione idraulica hanno aggravato l'instabilità dei versanti e, conseguentemente, si sono generati molteplici, nuovi e diffusi eventi franosi;

l'assenza di piani di bacino e dei conseguenti progetti di intervento impedisce di indirizzare la spesa verso opere di cui sia accertata l'utilità e l'efficacia per la difesa del suolo e non consente di impiegare totalmente le risorse statali stanziare, il cui impegno ed utilizzo non riesce a superare il cinquanta per cento dell'ammontare;

è urgente e necessario proteggere i cittadini, il territorio, le attività economiche dai gravi rischi idrogeologici presenti in gran parte dell'Italia;

riveste assoluta priorità nazionale la realizzazione di interventi di difesa del suolo e di riassetto idrogeologico;

occorre quindi avviare un grande piano nazionale di sistemazione e messa in sicurezza del territorio;

è necessario superare la fase dell'emergenza, interrompere la spirale provocata « dall'industria delle catastrofi », che mantiene inalterato il livello di rischio, dare piena attuazione alla legge n. 183 del 1989, avviare un grande programma di interventi a carattere preventivo, di manutenzione, di recupero e consolidamento, di regimazione e di ripristino di condizioni di naturalità;

le attività di studio, monitoraggio, pianificazione, progettazione, attuazione, ed esecuzione connesse e derivanti dalla piena applicazione della legge per la difesa del suolo costituiscono una straordinaria occasione di occupazione permanente a diversi livelli di professionalità, capace di imprimere una svolta decisiva nelle politiche territoriali, delle opere pubbliche e di sviluppo nel paese;

appare necessario fare ricorso alle competenze ed alle conoscenze della comunità scientifica per assicurare rigore ed efficacia alla fase attuativa della legge n. 183 del 1989 e per garantire l'alta vigilanza sulle metodologie e sugli interventi;

è urgente e necessaria la convocazione di una conferenza dei segretari delle Autorità di bacino, sotto il controllo del Parlamento, volta ad individuare gli ostacoli esistenti nei confronti della piena attuazione della legge n. 183 del 1989 e le azioni necessarie per il loro superamento;

è necessario dare impulso, rafforzare ed accrescere il potenziale tecnico, scientifico e funzionale dei Servizi tecnici nazionali, a cui va assicurata autonomia dalle diverse amministrazioni aventi competenze

settoriali e la funzione di organi di coordinamento nelle materie di competenza;

occorre potenziare le reti di controllo e di monitoraggio del territorio e predisporre e completare le carte dei rischi, facendo anche ricorso ai sistemi informativi ed utilizzando le elaborazioni già prodotte a livello regionale, provinciale e locale e da parte di altre pubbliche amministrazioni e istituzioni, a questo scopo utilizzando al meglio le competenze dei Servizi tecnici nazionali, della direzione generale della difesa del suolo e delle altre direzioni generali aventi competenza in materia di territorio, unificando le competenze fra ambiente e lavori pubblici;

sottolineato che i principi ispiratori la legge n. 183 del 1989 mantengono la loro fondamentale e generale validità per la difesa del suolo e per la prevenzione dei danni;

rilevato il carattere prioritario che la legge n. 183 del 1989 assegna alla programmazione di bacino, subordinando ad essa ogni tipo di piano — edilizio, industriale, paesistico — individuandola come strumento unitario in grado di affrontare globalmente le iniziative, anche economiche, di sviluppo compatibile delle aree che sottendono il bacino, e rilevato anche che nel contempo si sono evidenziati gravi ritardi e problemi di strumentazione, di operatività e di semplificazione normativa e procedurale che rendano più agevole e più veloce l'attuazione della legge n. 183 del 1989 —:

se risponda a verità che il terreno su cui sono state realizzate le strutture del campeggio « Le Giare » sia di proprietà del demanio fluviale e che dette strutture fossero oggetto di un'ordinanza di demolizione, impugnata dinanzi al Tar;

se risponda a verità che il titolare del campeggio fosse in possesso di un'autorizzazione per l'occupazione dell'area colpita dall'alluvione, tenendo conto del fatto che la zona è sottoposta a vincolo di inedificabilità assoluta ai sensi della legge n. 431 del 1985;

quali provvedimenti intenda prendere il Governo al fine di far luce sulle cause che hanno ritardato il regolare svolgimento dell'inchiesta condotta alcuni anni fa dalla procura della Repubblica su alcune irregolarità concernenti il complesso turistico « Le Giare »;

se siano state adottate le misure di salvaguardia previste dal comma 6-*bis* dell'articolo 17 della legge n. 183 del 1989 in relazione alla zona di Soverato e per quali ragioni non ne sia conseguita la chiusura del campeggio « Le Giare »;

quali provvedimenti intenda adottare il Governo al fine di individuare i responsabili della grave situazione verificatasi a Soverato, per evitare che anche quest'ennesima sciagura venga archiviata senza che inadempienze, omissioni e connivenze vengano punite;

quale sia lo stato di attuazione del piano straordinario — di cui al comma 1-*bis* dell'articolo 1 del decreto legge n. 180 del 1998, convertito dalla legge n. 267 del 1998 — approvato il 26 ottobre 1999;

se il Governo non intenda predisporre da subito tutti gli strumenti per portare ad una immediata attuazione dei piani straordinari con l'obiettivo di rimuovere le situazioni a rischio tutt'ora molto diffuse nell'intero territorio nazionale;

quale sia, ad oggi, lo stato d'attuazione della legge n. 183 del 1989 sulla difesa del suolo e del decreto-legge n. 180 del 1998 e se esista una mappatura delle situazioni a rischio idrogeologico per le quali è opportuno un intervento in tempi rapidi;

in particolare quali siano le autorità di bacino nazionali e regionali fino ad ora istituite e che tempi siano previsti per il completamento del quadro nazionale;

se risponda a verità che il decreto legge n. 180 del 1998, convertito dalla legge n. 267 del 1998, abbia consentito la realizzazione di tutte le perimetrazioni delle aree da sottoporre a misura di salvaguardia, ma che la dotazione finanziaria per la

messa in sicurezza delle zone individuate risultino ancora inadeguati, nonostante il significativo incremento apportato negli ultimi esercizi finanziari.

(3-06289)

(21 settembre 2000)

BOVA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

nei giorni 8, 9 e 10 settembre 2000 l'intera fascia jonica calabrese è stata sconvolta da violenti nubifragi che hanno provocato lutti e gravissimi danni alle abitazioni civili, alle infrastrutture viarie e ferroviarie, agli acquedotti, ai servizi pubblici;

nel comune di Roccella Jonica (Reggio Calabria) si sono registrati danni gravissimi all'intera struttura urbana tanto da rendere necessaria l'evacuazione di oltre 200 persone per il pericolo imminente sulle abitazioni civili ubicate alle pendici del Castello medioevale;

in particolare risulta seriamente colpita la rocca del Castello dei Carafa dove le abbondanti piogge hanno alimentato un vasto movimento franoso che ha determinato in diversi punti smottamenti e il crollo di una parte del muro di cinta;

tutto ciò rischia di compromettere lo stesso intervento di recupero del Castello in corso da mesi —:

quali urgenti iniziative intenda adottare per:

a) consolidare la rocca del Castello dei Carafa e dare la possibilità alle famiglie evacuate di rientrare nelle loro abitazioni;

b) rimuovere le cause strutturali che hanno contribuito a determinare il grave disastro verificatosi in seguito all'alluvione;

c) rivitalizzare le attività produttive compromesse e ripristinare il sistema viario.

(3-06309)

(27 settembre 2000)

GALATI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la tragedia che si è consumata nella notte tra il 9 e il 10 settembre nel campeggio « Le Giare » presso Soverato (Catanzaro) ha acceso i riflettori sulla situazione di grave dissesto idrogeologico della regione Calabria;

il dissesto idrogeologico le cui cause sono note da tempo avrebbe richiesto, in una regione attraversata da numerosi corsi d'acqua che presenta particolari rischi come la Calabria, l'avvio di specifiche politiche di tutela del suolo attraverso un'opera di pianificazione di interventi e di attribuzione di risorse tali da poter prevenire le tragiche conseguenze cui abbiamo dovuto assistere impotenti;

tutto ciò non è avvenuto e, al contrario, molti strumenti normativi a disposizione del Governo non sembrano essere stati utilizzati;

l'assoluta inconsistenza degli interventi preventivi dovuti alla incapacità di sviluppare una politica per combattere il forte degrado soprattutto delle zone montane della Calabria abbandonate a loro stesse hanno contribuito a causare le inevitabili quanto tragiche conseguenze —:

se il Governo intenda accertare le responsabilità in relazione alla vicenda sia livello locale che da parte dell'amministrazione centrale con particolare riferimento alla corretta applicazione degli strumenti previsti dalla legislazione ai fini della individuazione degli interventi e della programmazione della attività di natura preventiva e per il recupero delle aree a rischio idrogeologico;

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per realizzare il recupero del territorio e per combattere il degrado ambientale che a Soverato ha colpito così duramente la popolazione e l'economia calabrese.

(3-06310)

(27 settembre 2000)

D'IPPOLITO, RADICE, STRADELLA, RUSSO, PAROLI, VINCENZO BIANCHI, SCAJOLA, BERGAMO, PREVITI, ROMANI, LEONE, MATAACENA e BERTUCCI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dei lavori pubblici, al Ministro dell'interno, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

il disastro provocato dall'improvvisa piena del torrente Beltrame è costato un numero elevato di vittime fra coloro che soggiornavano nel *camping* Le Giare, situato nell'alveo della fiumara di proprietà pubblica;

tale disastro rappresenta solo una parte di quello complessivo che ha colpito la regione Calabria a causa di eventi meteorologici eccezionali e di una inadeguata azione di prevenzione e manutenzione del territorio ed in particolare degli alvei dei corsi d'acqua;

l'autorizzazione alla localizzazione del campeggio in terreno situato nell'alveo di una fiumara e, quindi, ad evidente rischio idrogeologico, agita, fuori da ogni spirito giustizialista, responsabilità intricate e molteplici per tale improvvida, quanto datata, decisione;

un'indagine amministrativa è stata disposta per accertare nel termine breve di trenta giorni eventuali « ritardi della macchina » dei soccorsi, ritardi nella diramazione ai comuni ed agli altri enti locali dell'allerta sulle condizioni meteorologiche lanciato nei giorni precedenti all'inondazione, dal dipartimento della Protezione civile; altresì nell'attivazione delle proce-

dure di primo soccorso e di informazione nei comparti degli organi centrali della stessa Protezione civile;

è stato ritenuto assolutamente indispensabile monitorare tutte le situazioni analoghe, stante l'attualità dell'emergenza per alcuni comuni per i quali risultano emesse ma non attuate ordinanze di sgombero;

Soverato è solo la punta di un *iceberg*: 406 situazioni a rischio sono state infatti individuate, per le quali non è stata attivata la prevenzione o, comunque, la stessa risulta non rispondente a quanto previsto dalla conferenza Stato-regioni;

il decreto Sarno, ancora, non risulta compiutamente applicato;

sono del tutto insufficienti i 30 miliardi stanziati per fronteggiare i danni delle alluvioni che hanno colpito la Calabria e che ammontano ad importi nettamente superiori sia per il ripristino delle opere pubbliche distrutte o compromesse, sia per l'indennizzo ai privati che hanno subito danni —:

se si intenda garantire tempi certi per l'attivazione degli ulteriori fondi annunciati, utilizzando procedure di urgenza che evitino i tradizionali ritardi burocratici e consentano così di avviare una immediata messa in sicurezza del territorio;

quali provvedimenti seri e concreti si intenda adottare per avviare una definitiva soluzione, in Calabria come altrove, dei gravissimi problemi denunciati. (3-06319)

(Interrogazione non iscritta all'ordine del giorno ma vertente sullo stesso argomento).